

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

la situazione nelle carceri italiane e in particolare in quelle romane sta diventando ogni giorno più insostenibile non solo per il sovraffollamento e la persistente violazione dei fondamentali diritti umani e civili, ma soprattutto per l'aumento delle morti che richiamano in causa responsabilità dell'amministrazione penitenziaria;

si rende ormai necessaria l'apertura di una inchiesta sulla gestione delle carceri romane anche alla luce dei recenti episodi riportati dalle cronache riguardanti i decessi avvenuti nelle carceri di Regina Coeli e Rebibbia;

sono necessari interventi legislativi per riportare l'espiazione della sanzione penale ai dettami dei principi costituzionali;

è necessario accelerare l'iter per l'approvazione della legge per l'abolizione della pena dell'ergastolo -:

quali iniziative intendano intraprendere affinché all'interno delle carceri italiane sia ristabilito il diritto all'integrità fisica dei detenuti, il rispetto dei diritti civili e umani e accelerare l'approvazione dell'abolizione della pena dell'ergastolo.

(2-02146)

« Paissan, Cento ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

i ministeri dell'industria, dell'ambiente, dei trasporti e del lavoro, la regione Liguria, la provincia e il comune di Genova, l'autorità portuale di Genova e l'Ilva

Spa hanno sottoscritto l'accordo di programma per attuare il piano di risanamento ambientale dell'area industriale e portuale di Genova e per favorire attività produttive compatibili con l'ambiente, « diverse dal ciclo produttivo siderurgico della laminazione a caldo »;

tale accordo di programma prevede il piano di bonifica e risanamento dell'area dismessa a seguito della chiusura delle lavorazioni siderurgiche a caldo, nonché il piano industriale per il consolidamento delle lavorazioni a freddo;

in attuazione dell'accordo di programma, la regione Liguria, la provincia e il comune di Genova hanno autorizzato l'imprenditore Riva a realizzare a Cornigliano (Ge) un forno elettrico su un'area di 140 ettari di proprietà demaniale, al canone annuo di lire 1.400 a mq. per una durata di 50 (cinquanta) anni;

tale opera utilizza ben 140 ettari di terreno pregiato su un totale di 170 ettari disponibili a Cornigliano, offrendo un contributo in termini occupazionali di soli 2.500 addetti, ben inferiore a quello di altre aree come Sestri Ponente (6.000 occupati su un'area di soli 60 ettari), Campi (2.500 addetti su un'area di 22 ettari);

il contributo occupazionale dell'impianto Riva di Cornigliano in rapporto all'utilizzo del territorio è pari a 19 addetti per ettaro, appena la metà rispetto ad altri utilizzi, peraltro meno inquinanti, del territorio -:

se risponda a verità che tale opera non era prevista nell'accordo di programma in questione;

se risponde a verità che il ministero dell'ambiente sarebbe contrario alla realizzazione di un impianto ad elevato impatto ambientale come quello di Cornigliano;

se risponda a verità che il ministero delle finanze non sia stato interpellato circa la concessione dell'area all'azienda a condizioni particolarmente favorevoli e che un documento inviato dallo stesso di-

castero al Ministero dei trasporti e della navigazione reciti: « Non risulta che l'amministrazione finanziaria sia stata interessata alla formazione e alla stesura del suddetto accordo di programma ancorché sia stata trattata la fissazione dei canoni per la concessione di aree appartenenti al demanio dello Stato. (...) Appare evidente che l'assurda decisione di concedere le aree per cinquant'anni al prezzo di lire 1.400 al metro quadro potrebbe appalesarsi in contrasto con la misura dei canoni determinata a suo tempo »;

se non ritengano che queste scelte siano in palese contrasto con l'interesse pubblico, con la corretta attuazione dell'accordo di programma in questione e con le norme di cui all'articolo 4, commi 8-11 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, che prevedono interventi per « favorire lo sviluppo di attività produttive compatibili con la normativa di tutela ambientale e diverse dal ciclo produttivo siderurgico della laminazione a caldo » e quali interventi intenda il Governo urgentemente mettere in atto;

se non ritengano che siano di fatto inapplicabili, nel caso del forno elettrico Riva di Cornigliano, anche i benefici della normativa suddetta, ivi compresi i finanziamenti previsti dalla legge;

se il Governo non ritenga necessario proporre una speciale normativa per Genova, simile ad altri interventi attuati per situazioni analoghe, al fine di realizzare interventi di effettiva bonifica, con la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali.

(2-02150)

« Piscitello, Veltri ».

#### INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno e della giustizia, per sapere, premesso che:

Sul quotidiano *Il Giornale* di lunedì 20 dicembre 1999 è stato pubblicato, col

titolo « le denunce inascoltate del pentito attendibile », un articolo a firma di lino Iannuzzi -:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti riportati nell'articolo citato;

se i fatti richiamati corrispondano a verità;

quali iniziative - per quanto di rispettiva competenza e nel rispetto delle autonome determinazioni dell'autorità giudiziaria - i ministri dell'interno e della giustizia intendano assumere al riguardo.

(2-02147)

« Boato ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

« La Sicilia » del 22 dicembre 1999, ossia il giornale che viene stampato nella città di Catania, della quale il neo Ministro dell'interno Enzo Bianco è stato ed è sindaco dal 1993, reca una notizia che è purtroppo nota a tutti gli operatori economici etnesi (la notizia è la seguente « Il racket è più vivo che mai »);

sono arcinote le dichiarazioni che da tempo il sindaco Bianco rilascia e che esaltano il risanamento della città anche e soprattutto dal versante dell'ordine pubblico, dichiarazioni che non collimano con le valutazioni della locale questura e del comando provinciale dell'arma dei carabinieri;

bisogna chiedersi se il terz'ultimo posto ricoperto da Catania nella graduatoria della qualità della vita dei catanesi non sia esso stesso un indice gravissimo del valore tutt'altro che alto del sindaco Bianco oggi chiamato a Ministro dell'interno -:

se e quali siano le valutazioni del Governo sul fatto della pesante presenza a Catania di organizzazioni criminali che